

Il buon business si vede dal mattino

I prodotti da colazione di Deco



Alimenti
Giorgio Dal Prato, alla guida di Deco

Investimenti tecnologici, costante impegno per migliorare i processi produttivi e grande attenzione alla crescita professionale dei propri dipendenti. È la strategia messa in campo da Deco Industrie, società romagnola che produce biscotti, panettoni, pandori, piadine e detersivi. Un'operazione che avviene sia attraverso marchi di proprietà, sia per conto della grande distribuzione.

Una strategia che ha prodotto buoni risultati economici. Soprattutto grazie al settore alimentare, che rappresenta il 60% del giro d'affari. Tanto che l'impresa di Bagnacavallo ha chiuso il 2011 con un fatturato di 101 milioni di euro, il 7% in più rispetto al 2010. «Se otteniamo queste performance — racconta Giorgio Dal Prato, amministratore delegato di Deco Industrie — è perché nel 2008, in piena bufera finanziaria, abbiamo fatto una piccola rivoluzione produttiva. Abbiamo smantellato la linea di lavoro dedicata ai cracker e acquistato macchinari innovativi dedicati ai biscotti per la prima colazione. L'investimento di 7 milioni di euro ci ha permesso di raccogliere notevoli frutti».

I numeri di quest'anno lo confermano. La domanda dei biscotti è aumentata del 35%, le piadine hanno

registrato un incremento dell'11%, mentre i crostini si sono attestati al +16%. Inoltre il livello dell'occupazione è salito di 20 unità. Ma quali sono le ragioni che hanno determinato un così forte sviluppo delle vendite dei biscotti? «Oggi le famiglie fanno di necessità virtù — spiega Dal Prato —. Così, anziché andare al bar, preparano in casa un'abbondante colazione mattutina. I soldi risparmiati vengono utilizzati per la pausa pranzo».

L'aumento dei costi delle materie prime alimentari, però, non aiuta di certo l'impresa di Ravenna a mantenersi competitiva. «I prezzi di farina, burro e zucchero continuano a lievitare — aggiunge l'amministratore delegato —. Ma preferiamo ridurre i nostri margini per continuare a tenere saldo il legame con i nostri clienti».

Intanto al quartier generale di Deco Industrie il pensiero corre anche alla clientela estera. «L'export rappresenta il 4% del nostro giro d'affari — conclude Dal Prato —. Vendiamo soprattutto prodotti legati alla tradizione natalizia, come panettoni e pandori. Distribuiamo nei Paesi dove è forte la presenza degli italiani».

MICHELE AVITABILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit



Biancamano sceglie il welfare aziendale

Assistenza sanitaria e aiuti alle mamme



Igiene
Pier Paolo Pizzimbone, alla guida di Biancamano

Dove lo Stato non arriva, arriva il welfare aziendale. In tempi di grandi crisi occupazionali e di ammortizzatori sociali che funzionano a singhiozzo, ci sono aziende che investono per aumentare le tutele dei propri dipendenti.

È la strada imboccata da Biancamano, società milanese attiva nei servizi integrati di igiene urbana e quotata in Piazza Affari (segmento Star).

Un anno fa, nel pieno della crisi mondiale, il gruppo ha avviato tre iniziative di welfare aziendale a tutela del personale ed in linea con una maggiore responsabilità sociale. I tre interventi a sostegno dei dipendenti e delle loro famiglie riguardano l'assistenza sanitaria, l'asilo estivo e le borse di studio per i figli dei dipendenti.

«Sono entrato a far parte del comitato etico nel 2009, quando è stato costituito all'interno dell'azienda, con lo scopo di promuovere iniziative di aiuto alle famiglie non solo a scopo benefico, ma anche per costruire un percorso aziendale dei figli dei nostri dipendenti» racconta Pier Paolo Pizzimbone, amministratore delegato dell'azienda.

Il gruppo ha così avviato un progetto di copertura sanitaria per il

personale assunto a tempo indeterminato che in caso di necessità, avrebbe difficoltà nel sostenere le spese che spesso sono elevate. «Rimborsiamo le spese mediche sostenute dai nostri dipendenti, dagli esami diagnostici al ricovero fino all'intervento chirurgico, che nel pubblico ha liste di attesa lunghissime, mentre nel privato costi proibitivi — spiega Pizzimbone —. Un dipendente per noi è una risorsa, e in

questo modo intendiamo dare loro un segnale di sicurezza e vicinanza».

Ma la società affianca anche le neomamme. «Abbiamo realizzato un asilo nido estivo per i dipendenti che magari hanno deciso di andare in ferie in altri periodi dell'anno e che d'estate non sanno a chi lasciare i figli». Sempre per le

donne, che rappresentano il 20% della forza lavoro, l'azienda sta studiando nuove tutele in caso di maternità. Altra iniziativa di welfare del gruppo sono tre borse di studio da 6.600 euro che Biancamano mette a disposizione per i figli degli impiegati maggiormente svantaggiati, per permettere loro di seguire corsi di studio universitari inerenti le attività del gruppo.

BARBARA MILLUCCI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

